EDIZIONE STRAORDINARIA

Anno 100 Numero 132

Mercoledì 5 - Giovedì 6 Giugno 1968

STAMPA SERA

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.78 - Telex 21.121

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a.
10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)
20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121
00198 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 868-477
16121 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerciale: L. 200 (Ed. antimeridiane 700) - Posiz. date rigore aumento 20% - Avvisi occasionali, Notizie Aziende L. 250 mm. (Ed. antim. 800) - Finanziari, Legali L. 300 mm. (Ed. antim. 1000) - Necrologi L. 200 parola (Ed. antim. 650) - Echi L. 400 linea (Ed. antim. 1600) - Economici: vedere rubriche - Estero aum. 25% - Copie arretrate prezzo doppio - Estero ediz. lunedì (spediz. aerea Paesi contrassegnati con asterisco): *Argentina; Austria sc. 4; Belgio fr. 7; *Brasile; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,20; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,70; Germania D.M. 0,65; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1,3; *Iran rls. 18; *Israele Ag. 90; Jugoslavia din. 1,00; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia plas. 5; Lussemburgo fr. 6; *Malta d. 10; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 6; *Somalia so. 1,25; *Spagna pst. 9; *Sud Africa rand 0,23; *Svezia kr. 1; Svizzera frs. 0,60; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,80; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,25

L'agghiacciante notizia alle 9,30 da Los Angeles

Attentato a BOB KENNEDY: è gravemente ferito

Le prime notizie sono ancora confuse - Un individuo (che è stato arrestato) ha sparato parecchi colpi d'arma da fuoco nell'albergo Ambassador, dove il senatore stava dando l'annuncio ufficiale della sua vittoria nelle elezioni primarie in California - Bob Kennedy si è accasciato al suolo con il viso insanguinato: sembra sia stato colpito da tre proiettili - Era presente la moglie che attende l'undicesimo figlio - Ora è all'ospedale e non si conosce la prognosi - Durante il trasporto avrebbe mormorato alcune parole - Altre due persone ferite nella sparatoria: il cognato del candidato alla presidenza e un telecronista - L'attentatore è stato catturato dal campione olimpionico negro Rafer Johnson che si trovava nel gruppo dei sostenitori di Kennedy

La tragica scena vista alla tv da milioni di persone

È stato abbattuto come il fratello

Servizio particolare a Stampa Sera

Los Angeles, mercoledì sera.

Robert Kennedy è stato gravemente ferito in un attentato. Il tragico episodio è avvenuto stanotte alle 0,15 (le 9,15 ora italiana) in un albergo di Los Angeles. Il senatore di New York stava scendendo dalla tribuna allestita nella «hall» dell'Hotel Ambassador, suo quartier generale per la campagna elettorale in California; aveva appena espresso la sua gioia davanti a duemila sostenitori e alle telecamere di tutte le *reti americane per la vittoria nelle «primarie», quando è stato visto cadere giù per la scaletta, con il volto e il ventre insanguinati. Raccolto dagli amici, è stato adagiato a terra nella cucina dell'albergo. Sembra che fosse privo di conoscenza: aveva gli occhi aperti, ma pareva che non vedessero.*

Subito, è giunta un'autoambulanza, su cui Kennedy è stato velocemente portato all'ospedale centrale di Los Angeles. Nel momento in cui scriviamo i medici non hanno ancora emesso una diagnosi: non si sa con precisione quanti proiettili abbiano raggiunto il fratello del presidente assassinato a Dallas: testimoni oculari hanno riferito che nella sala sono risuonati quattro colpi d'arma da fuoco.

Le notizie dal luogo della tragica sparatoria sono estremamente confuse. L'attentatore, secondo quanto è stato riferito, è stato catturato, ma non ancora identificato. Lo sconosciuto è stato bloccato mentre tentava di fuggire da Rafer Johnson, il campione negro vincitore del decathlon alle Olimpiadi di Roma. Johnson fa parte dell'équipe che conduceva la campagna elettorale di Robert Kennedy in California, ed era al suo fianco quando è avvenuta la sparatoria.

La scena nella «hall» dell'«Ambassador» è stata fulminea, e si è svolta sotto gli occhi di milioni di telespettatori americani. Un uomo sui venticinque anni, dai capelli ricci e bruni e dall'aspetto meridionale, si è avvicinato a meno di tre metri dal senatore e ha fatto fuoco quattro volte. Kennedy è caduto, mentre altre due persone restavano ferite, più lievemente, accanto a lui: il cognato Stephen Smith, marito della sorella, il quale è il responsabile dell'organizzazione della campagna elettorale, e il telecronista William Wiesel, che era a pochi passi di distanza.

Il panico si è improvvisamente diffuso nella vasta sala. Rafer Johnson si gettava sullo sconosciuto e lo trascinava via, in una saletta accanto, dove sono subito piombati gli agenti in servizio, mentre una folla minacciosa ha cominciato a tempestare le porte della saletta, gridando: «Linciatelo, uccidetelo».

Intanto un sacerdote si era avvicinato al corpo di Robert Kennedy, ed aveva tentato di impartirgli l'Estrema Unzione; ma la grande folla che premeva glielo aveva impedito. Il sacerdote ha detto: «Gli ho dato un rosario che egli ha stretto nella mano, dopo di che sono stato spinto via. Aveva la testa insanguinata».

Un altro testimone oculare, un «reporter» della «Westinghouse Broadcasting Co.» ha detto che Kennedy era cosciente e poteva parlare, mentre attendeva di essere portato in ospedale. Il senatore, secondo il giornalista, è stato colpito da tre proiettili. Un altro dei presenti ha riferito che anche l'attentatore è stato ferito dalla polizia che gli ha sparato mentre tentava la fuga, inseguito da Rafer Johnson.

Non è ancora chiaro — come abbiamo già detto — in quali parti del corpo sia stato colpito Robert Kennedy. Un suo collaboratore ha detto che il senatore è stato ferito al torace. Altri hanno parlato di una ferita alla nuca e di un'altra all'anca. Mentre attendeva i primi soccorsi, accanto al senatore si trovava la moglie, Ethel, la quale è in attesa del suo undicesimo figlio. La donna si è inginocchiata accanto al corpo del marito steso sul pavimento della cucina attigua alla sala da ballo, con il volto impietrito dal dolore.

Aveva detto: «Nell'Oregon mi era andata male. Ma l'affermazione in California e nel Sud Dakota rendono queste vittorie d'importanza e di significato ancora maggiore».

Come abbiamo detto, non si conosce ancora l'identità dell'attentatore, ma è assai probabile che Robert Kennedy sia rimasto vittima, come già Martin Luther King, di un esaltato dall'odio razziale.

La notizia dell'attentato a Robert Kennedy ha gettato nella costernazione tutta l'America. Il giovane candidato alla Casa Bianca aveva appena finito di commentare davanti ai suoi sostenitori entusiasti la vittoria ottenuta nelle «primarie» della California. (Associated Press)

Il senatore Bob Kennedy durante un comizio nei giorni scorsi in California (Telefoto)

Primo bollettino medico

«Condizioni critiche»

LOS ANGELES, merc. sera.

I medici dell'ospedale centrale di Los Angeles hanno dichiarato che le condizioni di Robert Kennedy sono «critiche». La comunicazione è venuta poco dopo l'una (le 10 italiane).

Si è appreso che, subito dopo il ferimento, trasportato nella cucina dell'albergo, Robert Kennedy ha chiesto: «Sono tutti salvi?» Prima di essere trasportato in ospedale, Kennedy aveva un occhio chiuso. Fra i feriti nella sparatoria, oltre al cognato di Kennedy e un giornalista, è anche un giovane di 17 anni.

Gli è stata impartita l'Estrema Unzione

LOS ANGELES, merc. sera.

Verso l'una di notte (10 italiane) il senatore ha ricevuto l'Estrema Unzione, che gli è stata impartita nella sala del pronto soccorso dell'ospedale dal rev. Thomas Peacha.

Nei giorni scorsi la popolarità di Bob Kennedy aveva raggiunto l'apice come dimostra questa foto scattata ieri in una via centrale di San Francisco (Telefoto UPI)

Aveva già vinto le elezioni primarie in California e Sud Dakota

Los Angeles, merc. sera.

Robert Kennedy è stato ferito proprio mentre viveva una giornata di trionfo politico: aveva vinto con un margine molto più netto del previsto le «primarie» del Sud Dakota (lo Stato del vice-presidente Humphrey) ed era avviato a cogliere una trionfale affermazione anche nelle ben più importanti e forse decisive «primarie» della California.

I risultati delle due consultazioni erano noti soltanto parzialmente, nel momento del tragico attentato. Alle 10 di stamane (ora italiana) la situazione era la seguente:

California: sul 20 per cento dei voti: McCarthy 218 mila 832 (43 per cento); Lynch 68.388 (13 per cento); Kennedy 226.186 (44 per cento).

Sud Dakota: Sull'87 per cento dei voti: Kennedy 49 per cento; Johnson 31 per cento; Mc Carthy 20 per cento.

Il ritardo con cui affluiscono i risultati della consultazione in California è stato giustificato con un guasto all'apparecchiatura elettronica di conteggio dei voti a Los Angeles, la città politicamente più importante di queste «primarie», per la sua composizione sociale. A Los Angeles, infatti, la comunità del ghetto negro di Watts, teatro due anni fa di scontri sanguinosi, è molto popolosa ed è stata particolarmente toccata dalla intensa propaganda di Kennedy, il quale vi ha esposto il suo programma avanzato di riforme per il riscatto della gente di colore; inoltre Los Angeles è una metropoli a base essenzialmente operaia ed è fra queste masse di lavoratori che il senatore di New York ha raccolto il maggior numero di consensi durante la sua campagna. *(Ansa)*